Pronta la nuova area verde di via Giarre: piante autoctone al posto dei pini

Ulivo, carrubo, jacaranda. L’area a verde della zona mercatale di via Giarre è costituita da queste specie arboree, che hanno preso il posto dei vecchi pini, che tanti disagi e danni avevano arrecato, con le loro radici, anche alle abitazioni circostanti. Dopo le proteste delle scorse settimane, l’assessore all’Ambiente, Andrea Buccheri, fa il punto della situazione.

Trovato morto in casa, il decesso risalirebbe ad 8 mesi fa: dramma della solitudine

Il corpo senza vita di un 60enne è stato ritrovato nella sua abitazione, a Carlentini, in avanzato stato di decomposizione. A fare la macabra scoperta sono stati i Vigili del Fuoco, entrati nella casa di via Milano dove l’uomo abitava da solo.
Il decesso, secondo una prima ispezione cadaverica, risalirebbe ad almeno 8 mesi addietro. In tutto questo tempo nessuno, nè i parenti e neanche i vicini, si sono preoccupati del prolungato silenzio del 60enne, separato da vent’anni dalla moglie. Solo nei giorni scorsi sono arrivate delle segnalazioni ai Carabinieri che, insieme ai Vigili del Fuoco, hanno deciso di intervenire, entrando di forza nell’abitazione dopo non aver ricevuto alcuna risposta dall’interno.
La Procura di Siracusa ha aperto un’inchiesta. Sui resti

dell’uomo verrà effettuata un’autopsia per risalire alle cause del decesso.

foto archivio

E’ siracusano l’agente della Municipale che ha salvato una donna a Ragusa

Si chiama Massimo Cirasa, è siracusano del capoluogo anche se tutti i giorni raggiunge Ragusa per lavoro: lì è ispettore della Polizia Municipale. Pochi giorni fa, grazie a notevole sangue freddo, ha salvato la vita di una cinquantenne che aveva deciso di farla finita.
La donna era a cavalcioni sulla ringhiera del suo balcone, al primo piano di una palazzina. Cirasa si è posizionato proprio sotto al balcone ed ha tentato di aprire un canale di dialogo per dissuaderla dai su oi propositi. Ma in pochi istanti, la donna si è voltata di spalle e si è lanciata nel vuoto.
Se non fosse stato per Massimo Cirasa, sarebbe arrivata al suolo con la nuca prima e la schiena poi. Ma l’eroico ispettore siracusano, in servizio a Ragusa, ha avuto la prontezza di afferrarla al volo. Non solo è riuscito a rallentarne la caduta ma ha anche evitato che la signora arrivasse a toccare una terra.
A lui, ed alla collega di pattuglia, i ringraziamenti pubblici del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì. “Voglio esprimere la gratitudine di Ragusa ai nostri agenti, che hanno evitato il peggio anche a rischio di potersi seriamente infortunare, nonché ai ragazzi che per primi hanno dato l’allarme”, ha scritto poche ore fa sui suoi canali social istituzionali.

foto: nel tondo, l’ispettore Massimo Cirasa. Alla sua destra, il sindaco Cassì

Scarcerata l’ispettrice di Polizia arrestata a Siracusa: “la firma non era sua”

Il gip del Tribunale di Catania ha disposto la revoca dei domiciliari per l’ispettore di Polizia, Claudia Catania. Era rimasta coinvolta nell’inchiesta che ha portato all’arresto di tre rappresentanti siracusani delle forze dell’ordine e di un presunto fiancheggiatore, accusati di “collaborare” con gli spacciatori.
Il giudice ha ritenuto non più sussistenti i gravi indizi di colpevolezza, disponendone la scarcerazione. L’addebito principale a suo carico era una firma in calce a documenti che accompagnano la droga sequestrata e repertata che viene poi trasferita all’ufficio – esterno alla Questura – dove vengono conservate le prove. Una firma che gli avvocati difensori Sergio Fontana e Luigi Latino hanno da subito contestato, perchè “apocrifa” e quindi falsa. Il pm aveva disposto nei giorni scorsi degli accertamenti tecnico-grafonomici non ripetibili. La consulenza dei periti ha confermato che la firma sarebbe stata apposta da “soggetti ignoti” e non dall’indagata. La stessa ispettrice aveva ribadito durante l’interrogatorio di garanzia la sua estraneità ai fatti contestati.
“Siamo soddisfatti, la verità è emersa”, si limitano a commentare i legali Fontana e Latino. A questo punto, la posizione dell’ispettrice potrebbe avviarsi verso l’archiviazione.

Tari,smascherati 2.300 utenti “fantasma” : non avevano mai pagato

Almeno 2300 utenti Tari “smascherati” a Siracusa.
Un dato che non è, tuttavia, definitivo, ma in continuo aggiornamento. Questo quanto spiega l’assessore comunale ai Tributi, Pierpaolo Coppa.
Un tema, quello dell’evasione e dell’elusione che,nel capoluogo, rappresenta un problema serio, in questo caso legato alla Tari, la tariffa sui rifiuti.
“Non parliamo, dunque, soltanto di chi non paga regolarmente- fa presente il vicesindaco- Ma anche di chi non ha mai pagato e non è nemmeno inserito, dunque, negli elenchi. Ne abbiamo raggiunti 2300 ma occorre attendere che gli iter vengano ultimati prima di poterne parlare come di un dato definitivo”.
Un altro numero che rende chiara la misura di quello che a Siracusa è un vero e proprio fenomeno, di cui fanno le spese i contribuenti in regola, riguarda il Fondo per i crediti di dubbia esigibilità. Si tratta di somme che, per legge, devono essere accantonate dai Comuni, che non possono, dunque, utilizzarle perché il servizio va garantito ed il costo deve essere coperto con certezza. A Siracusa le somme di dubbia esigibilità, quelle che dovrebbero essere incassate ma su cui si nutrono forti dubbi, per dirla in altri termini, ammontano a un importo variabile tra i 19 ed i 21 milioni di euro.
“Soldi che non possiamo spendere- fa presente Coppa- ma che potremmo utilizzare per le nostre strade, per i nostri servizi. Non pretendiamo la perfezione, ma ridurre questa cifra, anche solo a a 10 milioni di euro, significherebbe avere milioni a disposizione per gestire meglio la città”.

Sul tema del risparmio sui costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, invece, il Comune ritiene di aver già fatto il massimo. “La Tari è una tariffa- ricorda l’assessore Coppa- In passato si poteva fingere di chiudere i bilanci in un certo modo- nota polemica del vicesindaco- Oggi non si può più. Sulla raccolta risparmiamo rispetto al passato milioni di euro, basta guardare i dati dal 2014 in giù per avere chiaro questo aspetto. Sullo smaltimento, invece, non possiamo purtroppo fare altro che protestare, insieme agli altri comuni siciliani. Un tema che andrà nuovamente e con determinazione discusso non appena il governo regionale sarà pronto ad operare”.

Caro-bollette, lunedì manifestazione regionale a Palermo: bus gratuiti da Siracusa

Diversi pullman partiranno anche da Siracusa per la manifestazione regionale di lunedì 7 novembre. In piazza artigiani, imprenditori, pensionati e tutto il mondo produttivo per chiedere un tetto al caro bollette che ha messo in ginocchio migliaia di aziende siciliane.
Le principali associazioni di categoria – Confcommercio, Cna, Confartigianato, etc – hanno messo a disposizione bus per permettere agli associati di raggiungere Palermo e partecipare alla protesta regionale.
“Chiediamo ad imprese e cittadini di unirsi a noi nella manifestazione di lunedì prossimo a Palermo, affinché politica e istituzioni sentano forte il grido di allarme delle migliaia

di aziende che rischiano di collassare", l'appello di Daniele La Porta, presidente di Confartigianato Imprese Siracusa e presidente
regionale dell'associazione.
"Da settimane, insieme ad altre associazioni sindacali e datoriali, dell'artigianato, del commercio,
dell'agricoltura e dell'industria, lavoriamo all'organizzazione della manifestazione – afferma il segretario provinciale di Confartigianato Imprese Siracusa, Enzo Caschetto – per poter presentare al governo regionale e alle istituzioni tutte, una piattaforma rivendicativa con delle richieste precise e puntuali, affinché chi governa adotti immediatamente dei provvedimenti concreti per consentire alle nostre imprese di non chiudere".
I dati sulla sofferenza del tessuto economico siciliano sono impietosi: dall'inizio del 2022 le imprese
sopportano aumenti del costo dell'energia superiori al 300%. Se dovesse perdurare questo trend, entro la
fine dell'anno sono stimati rincari fino al 500%. Gli effetti sarebbero devastanti: quasi l'80% delle imprese prevede una riduzione dei margini mentre, molte altre in Sicilia temono di dovere fermare la propria
attività (il cosiddetto lockdown produttivo).
Per Daniele La Porta ed Enzo Caschetto "è venuto il momento per imprese e semplici cittadini di non
fermarsi alle lamentele fini a se stesse ma di prendere parte ad un'azione di protesta forte che supporti la
mobilitazione regionale delle organizzazioni sindacali e datoriali che si sono fatti interpreti del forte
disagio e della profonda emergenza che stanno investendo il già fragile tessuto socio-produttivo dei nostri
territori".
Anche la presidente provinciale di Cna Siracusa, Rosanna Magnano, invita alla partecipazione. "E' arrivato il momento di far sentire forte la voce delle imprese contro il caro energia anche a Palermo, per questo è importante partecipare in gran numero alla manifestazione prevista per lunedì 7

novembre”. Situazione a tinte fosche: “siamo al collasso, con i costi dell’energia ma anche delle materie prime ormai insostenibili”.
Un contesto impossibile per un artigiano o un piccolo imprenditore. “Non possiamo accettare questa situazione senza lottare per migliorarla – continua Rosanna Magnano – anche perché ci aspettiamo dai nuovi governi, quello Nazionale già insediato e quello regionale in via di definizione, soluzioni concrete alla questione, quanto meno se tengono ancora alla stabilità del tessuto produttivo, e quindi sociale, della Sicilia ma anche del resto d’Italia”.
La manifestazione di lunedì 7 novembre a Palermo “non sarà soltanto simbolica”, piuttosto una “testimonianza concreta del disagio degli imprenditori siciliani”.
Anche Cna Siracusa – come Confartigianato e Confcommercio – ha messo a disposizione autobus gratuiti per permettere, a chi volesse, di partecipare alla manifestazione di Palermo.

Lavoratori in nero, la Guardia di Finanza in una Rsa di Noto: chiesta sospensione

Cinque lavoratori totalmente in nero in una Rsa di Noto. E’ quanto hanno scoperto i finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, nell’ambito dei controlli in materia di contrasto al sommerso da lavoro.
Le operazioni di servizio, eseguite dai militari della Compagnia di Noto, diretti dal Capitano Mariagrazia Ponziano, rientrano nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio ordinato dal Comandante Provinciale di
Siracusa, Colonnello Lucio Vaccaro.

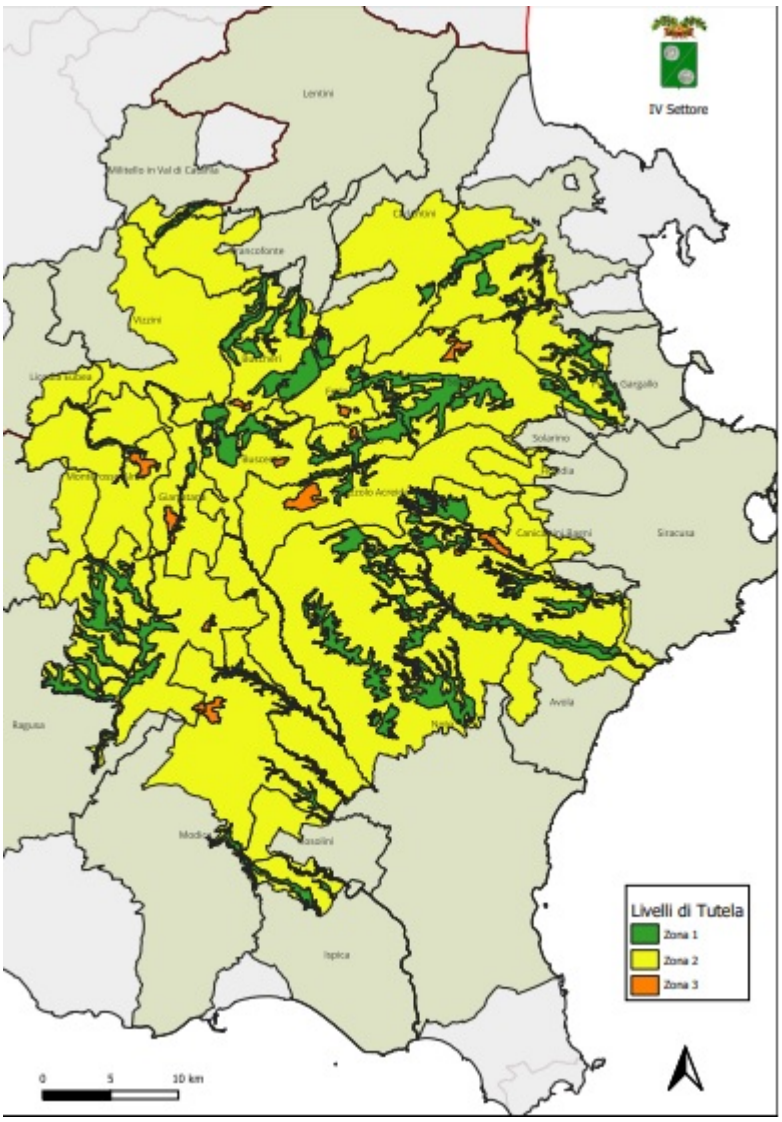
Durante l’accesso nelle due sedi della Residenza Sanitaria Assistenziale, struttura dedicata ad anziani non autosufficienti e persone che necessitano di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa a tempo pieno, le Fiamme Gialle hanno individuato un totale di sette dipendenti, cinque dei quali, intenti a svolgere delicate mansioni lavorative in assenza di qualsiasi rapporto di lavoro. Per questo motivo il datore di lavoro è stato sanzionato amministrativamente con l’irrogazione della maxi sanzione aggravata pari a euro 11.520,00. Inoltre è stata richiesta all’Ispettorato territoriale del Lavoro la sospensione dell’attività imprenditoriale in quanto l’impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria era superiore al 10% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro oggetto di accertamento.
È inoltre emerso che uno dei lavoratori era beneficiario di reddito di cittadinanza, motivo per il quale, a seguito di segnalazione dell’indebita percezione alla Procura della Repubblica di Siracusa e all’INPS, è avvenuta l’immediata decadenza del beneficio, come previsto dalla legge.

Tutela del territorio e sviluppo: come conciliarli nel parco degli Iblei? Parola all’esperto

Più e più volte possibili nuovi investimenti sono finiti impantanati nel mai pienamente risolto “scontro” tra esigenze legittime come la tutela del paesaggio e la necessità di sviluppo. Recentemente, sulla vicenda del resort della

Pillirina, si è pronunciato il Cga stabilendo la supremazia del valore del paesaggio.
Ma sul punto non c'è univoca accettazione, considerando l'impostazione rigida e statica, non in linea con i tempi. Il tema si ripropone con forza adesso, sullo sfondo dell'istituzione del grande (troppo?) parco nazionale degli Iblei.
Giuseppe Spinoccia è un noto architetto pianificatore paesaggista, dal 1982 attivo nel territorio siciliano. Nel suo giudizio sull'attuale perimetrazione del parco, condivide il pensiero di chi lamenta un carattere "fortemente limitativo" verso altre attività che non siano prettamente agricole. E questo presupposto – sostiene – "condiziona e nega lo stesso sviluppo sostenibile del territorio". Ecco perchè anche il paesaggista ritiene necessario dare la possibilità agli Enti pubblici (le Soprintendenze ed altri Enti deputati) di esprimere i propri pareri di competenza "sulle iniziative imprenditoriali presentate, consentendogli anche di poter derogare alle attuali restrittive norme, con delle eccezioni alla stringente normativa prevista".
L'analisi di Giuseppe Spinoccia parte da una dato di fatto: "In questo momento storico non si può ripartire con le vecchie regole, altrimenti non basta promulgare decreti su decreti di ripartenza o di resilienza, perché si resterebbe comunque bloccati ai nastri di partenza con i 'divieti' passivi ed assoluti imposti da norme inerenti la tutela del paesaggio. Con la prossima istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, non è più possibile preferire un utilizzo esclusivamente 'passivo' del territorio, senza neanche lontanamente considerare la possibilità di un suo utilizzo per uno sviluppo dinamico di tipo sostenibile". Insomma, un eccesso di vincoli e divieti finirebbe per osteggiare "ogni iniziativa imprenditoriale privata o pubblica" perchè la stringente normativa proposta "vieta quasi sempre la realizzazione di iniziative idonee a
promuovere e valorizzare le risorse locali, con particolare riguardo non solo alle attività agricole ed alla lavorazione

dei relativi prodotti, ma anche alle attività di tipo infrastrutturale tecnologico e non, ricreativo, turistico e sportivo”. Quella che alcuni, con riferimento all’eccesso di tutela, definiscono “mummificazione” del territorio.
“L’attuale perimetrazione del Parco degli Iblei – spiega l’architetto paesaggista – con le sue tre vaste zone di tutela, ha evidenziato in modo chiaro la supremazia ‘sovraordinata’ della ‘cultura della tutela statica’ sul territorio”. E come conseguenza di questa scelta, anche nella zona di tutela intermedia – la 2, evidenziata in giallo – oltre ai vincoli già apposti da leggi e decreti nazionali e regionali ad hoc, si calano divieti in quelle aree in cui “gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti avevano invece individuato zone di potenziale possibile sviluppo economico del territorio e di valorizzazione del
paesaggio dell’entroterra”. Ecco qui spiegata la supremazia della cultura della tutela ‘passiva’, “anteposta alle culture dello sviluppo sociale e del lavoro”.



Ma solo il blocco del territorio può dunque garantire la salvaguardia dell'ambiente per le attuali e le future generazioni? Spinoccia non si tira indietro e risponde al quesito. "In questo momento storico, dove la crisi socio-economica è arrivata a percentuali elevatissime e gravi, bisogna trovare il coraggio per ottenere un giusto equilibrio per arrivare ad un lato ad una riapertura graduale ma costante delle attività lavorative e dall'altro ad un effettivo sviluppo sociale sostenibile del bene territorio e, conseguentemente dell'occupazione". Viene naturale domandare come renderlo possibile. "Dobbiamo riuscire a mettere a reddito i tesori del nostro territorio, attraverso un'attenta gestione manageriale, autonoma e competente. Bisogna avere il coraggio di individuare delle possibili eccezioni alle tutele passive, per consentire, previo preventivo e veloce

accertamento, quella possibilità realizzativa di attività ed interventi che siano comunque sempre rese compatibili alle varie esigenze di tutela". Superare, quindi, il "no" aprioristi ed a tutto per avviare un nuovo percorso di ascolto, confronto e crescita.

Ex Province, Gilistro: "Intervento normativo per risorse e servizi"

"Un intervento normativo sulle ex Province regionali che non si soffermi sul punto elezioni, dirette o di secondo livello, per garantire poltrone, ma che parli di risorse vere e di servizi da garantire".
Così il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro affronta lo spinoso tema della riforma delle Province in Sicilia. Il parlamentare dell'Ars parla di viabilità e scuole come di ambiti prioritari su cui intervenire subito.
"Sono andati via altri cinque anni senza novità sostanziali- fa notare l'esponente del Movimento 5 Stelle- Credo sia il caso di prendere almeno in considerazione, dunque, la possibilità di recepire anche in Sicilia la riforma nazionale. Occorrono risorse vere per assicurare vantaggi ai cittadini e qualità ai servizi, senza tacere della dignità così ridata anche agli uffici".
Per ripartire, dopo dieci anni di commissariamenti, secondo Gilistro non ci si può occupare del "ripristino di vecchie e nuove poltrone, tentativo peraltro già bocciato in passato dalla Corte Costituzionale. Se si vuole, invece, normare gli assetti economici ed operativi per recuperare enti e funzioni, pronto a contribuire ad un rapido iter di un eventuale ddl.

Nel corso dell’ultima legislatura nazionale, il M5S ha ottenuto a Roma fondi straordinari per le ex Province regionali, intervenendo anche sugli accordi Stato-Regione e portando a casa -conclude il deputato regionale di opposizione- finanziamenti “salvagente” per garantire stipendi agli enti siciliani in crisi”.

Parco degli Iblei, mediazione di Auteri per analizzare le perplessità dei sindaci

Si torna a parlare di Parco nazionale degli Iblei nel salone di rappresentanza del Libero Consorzio comunale di Siracusa. Martedì 8 novembre, nella Sala degli Stemmi, il commissario dell’ente, Domenico Percolla, incontrerà i sindaci di Canicattini (Paolo Amenta), Sortino (Vincenzo Parlato), Ferla (Michelangelo Giansi-racusa) e Buccheri (Alessandro Caiazzo). Note sono le perplessità dei territori circa alcuni aspetti relativi alla larga perimetraizone del parco ed agli effetti sul sistema dei vincoli e delle autorizzazioni.
Promotore dell’incontro è Carlo Auteri, consigliere comuanle di Sortino che a breve subentrerà in Ars a Luca Cannata (FdI) che ha scelto la Camera dei Deputati. Auteri non vede di buon occhio la proroga di ulteriori 12 mesi richiesta dai sindaci e confida, con questo incontro, di avvicinare le parti. Il Libero Consorzio è l’ente che, in chiave provinciale, segue e coordina l’iter istitutivo del parco nazionale degli Iblei.
“I rinvii non servono, sono necessarie decisioni certe e condivise con il presidente dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei (Amenta) e i sindaci che più di tutti hanno affrontato la questione parco”, spiega Auteri. “Ribadisco: il parco deve

tenere conto di esigenze ambientali e urbanistiche che non ingessino il territorio così come oggi sarebbe pensato. Per questo motivo sentirò il parlamentare nazionale di Fratelli d’Italia, Luca Cannata, che sul tema è a sostegno delle attività produttive e agricole”.